

Tappa Crismale - III anno

# Una giornata con Gesù

1° maggio 2021

**Paolo Simonetti**

Mc 1,21-39

<sup>21</sup>Giunsero a Cafàrnao e subito Gesù, entrato di sabato nella sinagoga, insegnava. <sup>22</sup>Ed erano stupiti del suo insegnamento: egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità, e non come gli scribi. <sup>23</sup>Ed ecco, nella loro sinagoga vi era un uomo posseduto da uno spirito impuro e cominciò a gridare, <sup>24</sup>dicendo: "Che vuoi da noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci? Io so chi tu sei: il santo di Dio!". <sup>25</sup>E Gesù gli ordinò severamente: "Taci! Esci da lui!". <sup>26</sup>E lo spirito impuro, straziandolo e gridando forte, uscì da lui. <sup>27</sup>Tutti furono presi da timore, tanto che si chiedevano a vicenda: "Che è mai questo? Un insegnamento nuovo, dato con autorità. Comanda persino agli spiriti impuri e gli obbediscono!". <sup>28</sup>La sua fama si diffuse subito dovunque, in tutta la regione della Galilea.

<sup>29</sup>E subito, usciti dalla sinagoga, andarono nella casa di Simone e Andrea, in compagnia di Giacomo e Giovanni. <sup>30</sup>La suocera di Simone era a letto con la febbre e subito gli parlarono di lei. <sup>31</sup>Egli si avvicinò e la fece alzare prendendola per mano; la febbre la lasciò ed ella li serviva.

<sup>32</sup>Venuta la sera, dopo il tramonto del sole, gli portavano tutti i malati e gli indemoniati. <sup>33</sup>Tutta la città era riunita davanti alla porta. <sup>34</sup>Guarì molti che erano affetti da varie malattie e scacciò molti demòni; ma non permetteva ai demòni di parlare, perché lo conoscevano.

<sup>35</sup>Al mattino presto si alzò quando ancora era buio e, uscito, si ritirò in un luogo deserto, e là pregava. <sup>36</sup>Ma Simone e quelli che erano con lui si misero sulle sue tracce. <sup>37</sup>Lo trovarono e gli dissero: "Tutti ti cercano!". <sup>38</sup>Egli disse loro: "Andiamocene altrove, nei villaggi vicini, perché io predichi anche là; per questo infatti sono venuto!". <sup>39</sup>E andò per tutta la Galilea, predicando nelle loro sinagoghe e scacciando i demòni.

L'evangelista Marco ci permette di seguire da vicino una giornata di Gesù con i suoi incontri e i suoi tempi di preghiera. Per quanto il Vangelo non sia un rapporto cronachistico sui fatti relativi a Gesù, tuttavia esso è sempre un documento storico che parte dalla vita e dalla concretezza della storia di Gesù per aprirsi ad una successiva dimensione di interpretazione e di annuncio. Gli avvenimenti trattati, pertanto, non vogliono semplicemente soddisfare una curiosità superficiale sulle abitudini di Gesù, essi pretendono invece di illuminare il mistero di Cristo, presentando al discepolo uno stile di vita possibile, con tempi e azioni che scaturiscono dal desiderio di mettere al primo posto il *regno di Dio*.

### 1) IL SABATO NELLA SINAGOGA

Seguendo la consuetudine religiosa del suo popolo, Gesù entra nella sinagoga per l'ascolto della Parola di Dio. Ma già il Regno si annuncia e Gesù inizia ad insegnare. L'Evangelista non ci racconta nei dettagli il contenuto di questo insegnamento, ci dice solo che gli ascoltatori rimanevano stupiti a causa di esso. Gesù insegna con autorità perché *si occupa delle cose del Padre suo* (Lc), non può somigliare ad uno scriba lui che è Sapienza del Padre. Di fronte ad una parola così autorevole e ad un insegnamento così nuovo, le forze del male restano sconvolte e tentano vanamente di opporsi. Il maligno sa chi è Gesù, egli è davvero l'immagine del Padre, e lo grida ad una folla incapace di riconoscere le opere di Dio mentre di compiono di fronte ai loro occhi. Quando Gesù lo riduce al silenzio e libera il corpo dell'uomo dalla schiavitù del male, la folla passa dallo stupore al timore, riconoscendo così di trovarsi al cospetto di una manifestazione divina. Il timore ci mette in grado di provare il sentimento della piccolezza di fronte alla grandezza di Dio e a ristabilire il giusto rapporto creatura/Creatore. La terra di Galilea diventa il luogo dove risuona l'annuncio della salvezza e del compiersi del Regno di pace e di giustizia.

### 2) A MEZZOGIORNO A CASA DI SIMONE

Il tempo delle relazioni e della familiarità senza dimenticare la missione. La scena in casa di Simone, l'apostolo Pietro, ha un sapore di squisita familiarità tra Gesù e i suoi. Terminato il tempo dell'insegnamento, Gesù si ritira per il pasto e per dedicarsi alle relazioni con i più intimi. Le necessità del Regno però non possono attendere e Gesù si trova di fronte alla suocera di Pietro in preda alla malattia. Il Signore della vita che è venuto perché avessimo la vita in abbondanza subito le si fa vicino e la solleva dal male. L'identità del Messia non conosce un tempo privato diverso da quello pubblico. Ogni momento è opportuno per manifestare i segni della gloria. La donna prima malata, dopo l'incontro con la Parola che salva, si mette subito a servizio di Gesù e del Vangelo.

### 3) AL TRAMONTO TUTTA LA CITTÀ ERA RADUNATA

Il tempo dell'incontro con i bisogni degli ultimi e diseredati. *Non può rimanere nascosta una lampada posta sul lucernario*. La Parola del Signore, insegnata con autorità, ha scosso gli animi; ancor di più i segni di liberazione scuotono la tranquilla indifferenza di questo villaggio sul lago di Tiberiade. *Tutta la città* è ai piedi di Gesù: il luogo della manifestazione della santità di Dio non è al chiuso di quattro mura, ma è il contesto della quotidianità, la città. In Gesù si realizza la promessa, egli è venuto per salvare e per far conoscere la potenza di Dio. A tutti è rivolto il suo messaggio: la città non è solo la comunità religiosa, ma è composta da un variegato mosaico di appartenenze. Con la guarigione Gesù dona a tutti la possibilità di riconciliarsi col Padre.

### 4) DI NOTTE IN PREGHIERA

Non solo briciole di tempo per dedicarsi alla preghiera. Gesù fonda il suo essere ed il suo agire sulla comunione col Padre. Lasciarci interrogare da questa scelta di Gesù è più utile che piangere sulla nostra incostanza e incapacità di dedicarci alla preghiera. Qualcuno potrebbe domandarsi che bisogno avesse Gesù di pregare, dato che era il Figlio di Dio. Gesù ci dimostra che l'essere figlio non è una questione di dignità o privilegio ma di comunione e obbedienza. Gesù è venuto per compiere le opere di cui Dio si compiace e tra queste la preghiera ci appare come la più gradita e coinvolgente. Il tempo della notte, normalmente dedicato al necessario riposo, è da Gesù dedicato alla lode e all'ascolto della Parola divina. Il tempo che ci viene donato è a nostra disposizione per trasformarsi in un tempo di grazia.



Gesù a Cafarnao